

CADUTI SULLA STRADA DIECI METRI CUBI DI MATERIALE, IL COMUNE FA INTERVENIRE I ROCCIA TORI

Frana la collina di Cavi Aurelia chiusa a Lavagna

Giornata da incubo per la viabilità, forse oggi la riapertura al traffico

ELOISA MORETTI CLEMENTI

LAVAGNA. Una frana a Cavi di Lavagna e un'automobile impazzita, contromano sull'A12 all'altezza di Chiavari, hanno reso un calvario la giornata di ieri per gli automobilisti del Tigullio. I disagi sono iniziati all'alba e proseguiti anche nel pomeriggio. Alle sei, un crollo di sassi e terra da un versante roccioso ha bloccato l'Aurelia tra Lavagna e Sestri Levante, prima delle gallerie di Sant'Anna. Auto e moto in transito sono state quindi costrette a ripiegare verso l'autostrada, trovando peraltro una situazione non meno complicata: poco prima delle otto, infatti, un automobilista è entrato in A12 a Rapallo e si è schiantato contromano contro un'altra vettura poco prima del casello di Chiavari. L'incidente ha provocato una coda durata circa due ore, il tempo neces-

sario alla polizia stradale per rimuovere i mezzi coinvolti e completare i rilievi. Ai disagi causati dall'incidente si è poi sommata l'iniezione di automobili dirottate dall'Aurelia, soprattutto al casello di Lavagna. Il tratto stradale è rimasto chiuso al traffico per l'intera giornata di ieri e dovrebbe riaprire oggi, fa sapere il Comune che ha incaricato una ditta della messa in sicurezza dell'area, attraverso la rimozione di tutto il materiale pericolante e il consolidamento della parete rocciosa con dei disaggi.

Intanto, molti lavoratori hanno dovuto cambiare i propri programmi: «Sinceramente non so come fare. Stavo andando a Sestri per dare il cambio al mio collega. Sono un tatuatore e nel pomeriggio ho diversi appuntamenti. Adesso dovrò chiamarlo e dirgli che arriverò tardi» racconta Luca Bossi, in sella a uno scooter che è al di sotto della cilindrata minima per accedere in autostrada: «Tornerò a Lavagna e prenderò il treno...». I primi cartelli informativi sono stati disposti già a un paio di chilometri di distanza, ma non

tutti si sono fidati e, così, molti mezzi hanno comunque raggiunto Cavi Borgo, dove i new jersey sbarrano la strada alcuni metri prima della frana. «Sono venuto soltanto a curiosare - spiega Aldo Dasso, per trent'anni pendolare e oggi serenamente in pensione - per fortuna non devo più andare a Sestri. Non mi sembra una frana tanto grande, ma questa è comunque una zona a rischio». Il signor Dasso è stato avvisato dal nipote, il quale era invece diretto al lavoro, anche se non ha preso affatto male la scoperta dell'impedimento: «Ne è stato ben contento». Meno sollevato Pascal Ciannarella, giardiniere che cura alcuni dei giardini delle ville che sovrastano la frana: «Sto facendo un po' di foto per documentare lo stato dei danni e poi avvisare i proprietari, che sono soprattutto famiglie milanesi». Manlio Bonelli ha accompagnato il padre, im-

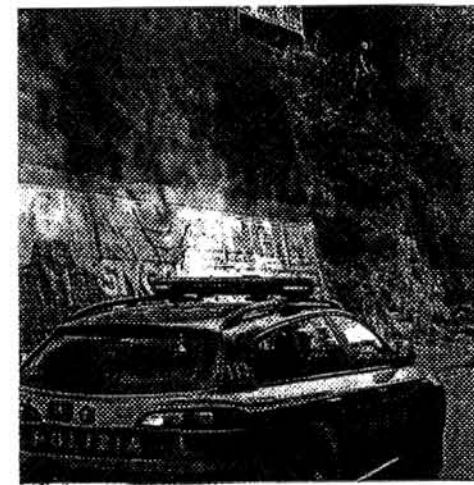
pegnato in una farmacia di Sestri: «Purtroppo i disagi ci sono eccome. Anche l'anno scorso, a ottobre, c'era stata una frana pochi metri prima delle gallerie. Questa è una zona difficile». Tra il pedaggio autostradale e un aggravio di benzina, l'alternati-

va obbligata ha costretto tanti pendolari a un esborso inatteso. Poca cosa, certo, e di sicuro è andata peggio ai malcapitati che, oltre al blocco dell'Aurelia, sono incappati per loro sfortuna anche nelle lunghe code dovute all'incidente, ma, aggiunge il giovane Bonelli, «di questi tempi, con tutti gli aumenti recenti, anche una piccola spesa si sente...». Gli operai-rocciatori, specializzati nei lavori in altezza, sono impegnati già da ore, ma i pochi che si affacciano a guardare non sperano in una riapertura rapida: «Se va come altre volte, ci vorranno almeno due-tre settimane». Luca Bossi, nel frattempo, ha avvisato il collega dell'inevitabile contrattempo. Per l'omeno, la frana è una buona scusa per giustificare il ritardo.

eloisa.moretti@hotmail.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La frana caduta ieri mattina sulla via Aurelia all'altezza di Cavi di Lavagna



Manlio Bonelli



Luca Bossi



Pascal Ciannarella



Aldo Dasso

QUATTRO ANNI FA IL CROLLO DI VENTI METRI DI VIA DEL CIGNO: 330 MILA EURO PER RIPRISTINARLA

UNA LUNGA SERIE DI CEDIMENTI È IL VERSANTE PIÙ FRAGILE

Il sindaco Vaccarezza: via le transenne quando la strada sarà tornata in sicurezza

LAVAGNA. «L'Aurelia verrà riaperta in mattinata, non appena le condizioni di sicurezza saranno ripristinate». Lo annuncia il sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, dopo lo smottamento che ieri ha bloccato la strada che collega la città a Sestri Levante. «Sono stato avvertito intorno alle 6.30 dalla Provincia della caduta di alcuni massi e di terriccio a pochi metri dall'ingresso nell'abitato di Cavi Borgo e da via del Cigno - racconta il sindaco - Per fortuna lo sgretolamento della parete rocciosa non ha provocato danni o incidenti. Abbiamo subito allertato l'impresa edile Traversone di Carasco che ha inviato sul posto una

squadra di rocciatori. Nel corso della giornata sono caduti dieci metri di materiale». L'Aurelia è rimasta transennata con le barriere rosse e bianche per tutta la giornata di ieri, ma oggi dovrebbe essere ripristinata la circolazione, forse a senso unico alternato. L'area è una delle più delicate del territorio lavagnese, esposta all'erosione del mare e spesso soggetta a smottamento. Diversi gli episodi che, negli ultimi anni, hanno interessato l'area. Il 17 ottobre 2008 sono crollati venti metri di via del Cigno e il ripristino ha richiesto un investimento di oltre 330 mila euro. I lavori, curati dall'ingegnere idraulico Ernesto La

Barbera, sono stati eseguiti dall'impresa Alloro di Ne e divisi in due fasi. La prima è consistita nella bonifica della parte superiore della zona alta del fronte di frana ed è stata eseguita da via del Cigno mediante il distacco dei massi disarticolati rimasti appesi allo spuntone di roccia che si è sgretolato. Rimossi i 400 metri cubi rocciosi di materiale precipitato al piede della scarpata e costruita una scogliera in massi naturali sul lato mare rispetto alla zona bonificata estesa per circa venti metri di fronte al tratto franato e ulteriori venti metri verso il centro città al fine di proteggere il piede dell'ulteriore porzione di scarpata. All'inizio di

novembre del 2009 rocce e terriccio si sono staccati all'improvviso dalla parete affacciata sull'Aurelia, quasi nello stesso punto in cui è avvenuto lo smottamento di ieri mattina.

D. BAD.

ilsecoloxix.it

LO SMOTTAMENTO SUL NOSTRO SITO

La frana di Cavi e i disagi al traffico sono anche nel video curato da Eloisa Moretti Clementi per il sito www.ilsecoloxix.it